

**Ipotesi di collaborazione per una candidatura della città di Siena sul Programma
Urban Innovative Actions (UIA) 4TH CALL - Scadenza 30/01/2019**

Le valli verdi urbane hanno una grande importanza per la città di Siena: sono depositarie di memoria storica, rappresentano una risorsa primaria irriproducibile o scarsamente riproducibile, sono elementi fondamentali dal punto di vista ecologico ed economico.

Nella città del futuro le valli verdi assumeranno sempre più una nuova centralità: esse diverranno luoghi ove sperimentare nuove relazioni fra città e “campagna”, capaci di restituire a queste aree verdi, apparentemente sottoutilizzate, una nuova centralità in termini economici, produttivi, ambientali, culturali e sociali, utili per la costruzione di un modello di sviluppo locale sostenibile e per la diffusione di nuove pratiche per la loro fruizione e conoscenza.

Le valli verdi urbane rappresenteranno pertanto un elemento di ri-costruzione attiva di paesaggio, di qualità ambientale, di recupero delle emergenze architettoniche, di salvaguardia idrogeologica, di attenzione alla produzione di filiera corta, di offerta indirizzata ad un turismo sostenibile ed, in fine, un elemento utile al rafforzamento fattivo di reti e corridoi ecologico-naturali, riferiti ad esperienze similari sia nazionali che internazionali. Il parco agricolo multifunzionale potrà divenire dunque uno strumento complesso che comprende al suo interno nuove regole per la valorizzazione paesistica, ecologica, turistica, fruttiva: esso potrà infatti divenire “motore” del futuro della città, sia dal punto di vista economico che come luogo di sperimentazione di attività pubbliche e private.

In questa ottica INBAR, in qualità di soggetto attivo del Partenariato Rigenerar_SI, propone di seguito il progetto in parola (già attivato a fine 2017 attraverso la firma di un patto di Collaborazione e riferito all’area pilota “TRATTO VALLE FOSSO DI RAVACCIANO”), che potrebbe essere considerato anche in altre aree/valli verdi cittadine un esempio virtuoso, **un modello replicabile, una modalità di costruzione di relazioni e collaborazioni tra parte del tessuto associativo locale.**

Preme infatti sottolineare come il processo partecipativo, avviato da anni sul progetto Rigenerar_SI dovrebbe di fatto rendere il progetto in parola anche un laboratorio di nuove forme lavorative e partecipative, di relazione fra città e territorio aperto, una sorta di **progetto pilota-“incubatore”** di nuove economie integrate città/campagna, selezionabili ed estensibili a spazi aperti, periurbani ed urbani caratterizzate, tra l’altro, anche per la capacità di creare valore condiviso e di stimolare la cooperazione attraverso progetti che mirino a creare valore per il territorio, a creare ricadute socio-culturali anche mediante la valorizzazione dell’identità locale e le sinergie create dalle reti sociali. Il suo potenziale di scalabilità/replicabilità lo porta ad essere replicato in altri contesti (cittadini, nazionali, internazionali).

Tutto ciò premesso, i soggetti coinvolti nel progetto **Rigenerar_SI** (sia i firmatari del patto che i soggetti che nel tempo si sono resi disponibili ad attivare collaborazioni) potrebbero essere eventualmente interessati nell’essere coinvolti (nelle forme e nei modi tutti da concordare) anche nelle aree/valli verdi oggetto di studio per la presente call UIA, al fine di apportare il proprio contributo e collaborare fattivamente al loro recupero, fruizione e valorizzazione.

Il Presidente

Architetto Stefano Santucci





LEGAMBIENTE
CIRCOLO di SIENA

C. F. 92025620524

E-mail: info@legambientesiena.it

Ipotesi di collaborazione per una candidatura della città di Siena sul Programma Urban Innovative Actions (UIA) 4TH CALL - Scadenza 30/01/2019

L'importanza del verde urbano è ormai dimostrata sia dal un punto di vista ambientale, come mitigatore degli effetti del riscaldamento climatico, che da un punto di vista sociale, luogo di benessere e di svago per i cittadini. Nella città di Siena le valli verdi, veri e propri "polmoni" della città, sono purtroppo difficilmente fruibili dalla cittadinanza. Il Circolo Legambiente Siena è capofila del partenariato Rigenerar_SI che ha come obiettivo la riqualificazione di un'area urbana della città, nella zona pilota del Parco delle Mura, le valli verdi da P.ta Ovile a P.ta Pispini. Il progetto comprende al suo interno una serie di sottoprogetti: per la mobilità dolce, la valorizzazione di emergenze storico-architettoniche che al momento è difficile raggiungere, il rispristino di impianti sportivi con promozione delle relative attività, l'attivazione di servizi di prossimità per i due quartieri che si affacciano sulla valle di Ravacciano, e in particolare l'agricoltura sociale e la gestione del verde, con la riqualificazione di aree agricole abbandonate da decenni e di zone boschive assalite da infestanti, tematiche quest'ultime di nostra diretta competenza progettuale.

La posizione della città di Siena nella classifica Ecosistema Urbano ci conferma al centesimo posto per il verde urbano, perché manchiamo di un censimento delle aree verdi e di un piano di gestione che non si basi su criteri emergenziali, ma di vera pianificazione. L'associazione, che intrattiene rapporti di collaborazione anche con il mondo scientifico per la realizzazione di basi di dati delle aree verdi urbane, è in grado di suggerire tecniche non invasive di gestione e metodologie di sensibilizzazione della cittadinanza e della popolazione scolastica per la fruizione sostenibile di questi spazi.

Anche grazie ai lavori di riqualificazione in corso, iniziati nell'area pilota nel Giugno dello scorso anno, potrà fornire le proprie esperienze professionali alla rete di soggetti che si dovesse occupare della riqualificazione di altre valli del Parco. In tal senso intende appoggiare la presente proposta dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura.

Il Presidente

Corni Francesco

Rigenerar_SI

Rigenerazione urbana a Siena

Istituto Nazionale di Bioarchitettura – Sezione di Siena
c/o via della Pace 15 int-7, 53100, Siena, Italy
Paper a cura di Maria Paola Bulletti



Introduzione

La città di Siena è universalmente conosciuta per il suo centro storico che ha conservato, pressoché inalterate, le caratteristiche del tessuto medioevale; l'Unesco, nel 1995, ha inserito Siena nella World Heritage List con la seguente motivazione: *“un capolavoro di dedizione e inventiva in cui gli edifici sono stati disegnati per essere adattati all'intero disegno della struttura urbana”*.

La città è però fortemente caratterizzata anche dal suo sviluppo urbano che, fino ad epoca recente, si è evoluto quasi esclusivamente lungo i crinali collinari: la “periferia” senese ha avuto uno sviluppo *non “anulare”*, a chiusura del centro storico in una sorta di abbraccio come nella maggior parte delle altre città, *ma “satellitare”*, privilegiando lo sviluppo solamente sui crinali esterni alle mura storiche cittadine. Di conseguenza le valli verdi urbane senesi sono una sorta di estensione dell'aperta campagna, poiché in ciò interrotte solo dall'attraversamento della prima e seconda circonvallazione viaria.

Le *valli verdi* urbane vanno sempre più assumendo un'importanza fondamentale per la nostra città: sono depositarie di memoria storica, di risorse primarie irriproducibili o scarsamente riproducibili, fondamentali dal punto di vista ecologico ed economico. E bisogna dire che attualmente la parte intra-moenia è “motore economico e sociale” per molte contrade e, nella loro interezza, in un contesto di recupero diffuso della funzione agricola primaria, potranno svolgere un ruolo ben più rilevante nell'offerta di luoghi e servizi per salute e fruizione del tempo libero, e mobilità (“dolce”) di cittadini ed ospiti.

Questa “antica” scelta urbanistica che per decenni ha quasi preservato, protetto e nascosto ai cittadini le valli verdi (e posto quelle interne in tempi più recenti sotto la gestione delle contrade) va pertanto ad assumere oggi un enorme valore potenziale, che può andare ad assommarsi all'eccellenza rappresentata dal centro storico della città e che va a costituire una grande opportunità di valorizzazione dell'intero territorio. Nella *città sostenibile*, alle aree verdi si vanno infatti ad attribuire nuovi interessi: divengono luoghi dove adottare nuove relazioni produttive, ambientali e fruibili fra città e “mondo rurale”,

capaci di restituire a quest'ultimo una **nuova centralità in termini economici, produttivi, ambientali, paesistici, ricreativi, culturali e sociali, per la costruzione di modelli di sviluppo locale sostenibile e la diffusione della loro conoscenza.**

Le valli verdi urbane senesi rappresentano così uno spazio rurale che assume nuove funzioni, socialmente riconosciute ed economicamente rivalutate in base alla qualità dei caratteri specifici sia della produzione che del contesto territoriale e sociale; uno spazio di ri-costruzione attiva di paesaggio, di qualità ambientale, di salvaguardia idrogeologica, di vera filiera corta, di qualità nel recupero delle emergenze (architettoniche, ambientali), in un nuovo equilibrio con la città. Ad attività produttive agricole *tipiche* (produzione di beni alimentari e materie prime ad uso non alimentare) si aggiungono infatti potenziali forniture di servizi di varia natura alcune attività che incentivino forme di solidarietà tra cittadini e produttori (es: la vendita diretta), la transitabilità "dolce" e l'uso salutistico, l'eventuale definizione di nuovi percorsi turistici dislocati; in fine l'offerta di attività/servizi sociali e culturali che contribuiscano a valorizzare le peculiarità del territorio. Le valli verdi senesi possono assumere oggi, nella loro totalità **funzioni ecosistemiche**, potenzialmente in grado di rendere pienamente sostenibili comparti e settori che l'evolversi delle attività cittadine stanno rendendo sempre più critici. Pertanto argomenti la **mobilità, il turismo, l'alimentazione e la salute**, sono i principali (ma non unici) settori che possono trarre beneficio da un utilizzo quindi *multifunzionale* delle stesse valli verdi.

I **Parchi territoriali** a matrice agraria, ed in particolare quello istituito a Siena e denominato del **Buongoverno**, che copre una superficie di circa 568 ettari, comprendendo il basamento della cinta muraria e le valli verdi all'interno, definiscono l'*ambito progettuale* di queste nuove funzioni ecosistemiche che dovranno massimamente contribuire alla nuova sostenibilità della città di Siena.

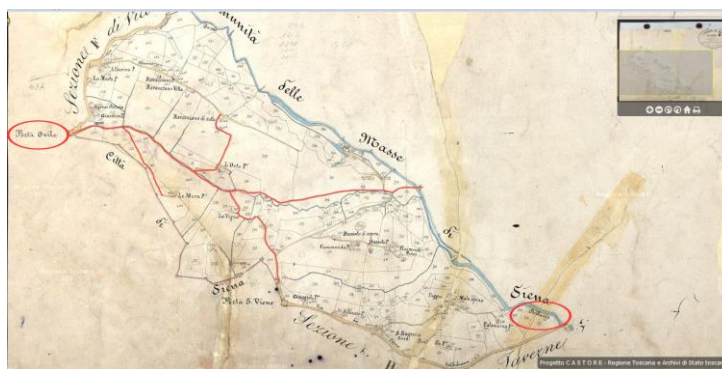
In particolare, Il progetto "**Rigenerar_SI**", qui presentiamo e riferito ad una valle verde senese compresa tra Porta Pispiri, Porta Ovile e viale Toselli, per le proprie caratteristiche e per il contesto ambientale cui si riferisce, si pone l'obiettivo di rilegare centro storico e periferia attraverso un percorso ciclopedonale di fondovalle che, sulle tracce di quello storicamente ricostruibile, rende possibile l'accesso a queste aree, oggi quasi completamente dimenticate, andando ad offrire a cittadini e turisti funzioni ecosistemiche ancora tutte da approfondire.

La storia passata

Nell'area oggetto di studio era presente un percorso di fondovalle, già segnalato nella cartografia del catasto leopoldino datata 1880, che si snodava lungo il versante nord del fosso di Ravacciano nel tratto compreso tra la valle occupata dal torrente Riluogo (oggi Viale Toselli) e il Podere l'Orto, per poi passare sulla sponda opposta dal podere l'Orto fino a Porta Ovile. Sul percorso principale si innestavano una serie di percorsi radiali per raggiungere il crinale di Ravacciano da un lato e le mura della città dall'altro.

All'epoca, quando la via Baldassarre Peruzzi (una sorta di "circonvallazione", che costeggia il lato est delle mura) non esisteva e la campagna arrivava a lambire la cinta muraria, questo percorso, che risaliva dolcemente dalla valle, doveva essere molto frequentato e ben mantenuto.

Foto 1 – estratto del catasto Leopoldino con evidenziato il percorso di fondovalle



Con l'espandersi della città e la realizzazione della strada -Baldassarre Peruzzi-, con il diffondersi dei veicoli a motore e con la parcellizzazione delle proprietà, il percorso è andato scomparendo: nella foto aerea datata 1954, mentre è ben leggibile la presenza del fosso di fondovalle (individuabile grazie alla folta vegetazione) non appare evidente alcuna traccia del percorso.

Nel 1988, dal quartiere di Ravacciano, che ormai aveva compiuto la sua espansione, risulta leggibile un percorso per raggiungere il Podere l'Orto. Questo evidenzia come, non essendo più possibile raggiungere la città dal versante sud, sia stata cercata (e trovata) un approdo sul versante nord.

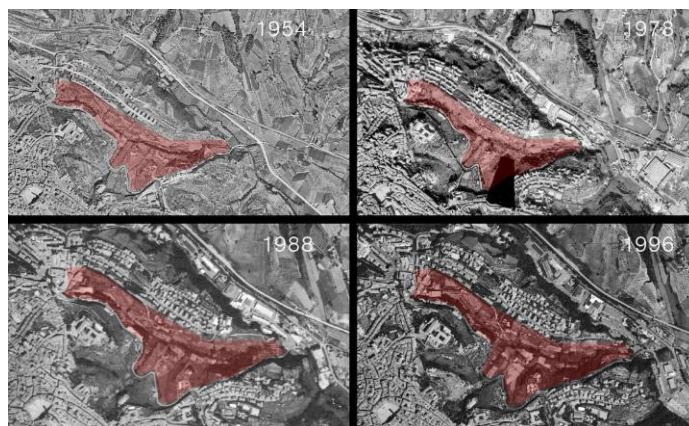


Foto 2 – foto aeree - area in oggetto

La storia recente

L'aspetto più rilevante che si evince dalle foto aeree riguarda la conservazione della valle: l'espansione urbana ha infatti interessato le zone limitrofe, ma la valle verde che si avvicina alla cinta muraria, fino a penetrarla, è rimasta pressoché intatta. Potrebbe sembrare casuale, ma in realtà è stato il risultato di una visione lungimirante espressa da Luigi Piccinato nel Piano Regolatore della città redatto nel 1956: mantenere e preservare la "cintura verde" che caratterizzava la città fin dal medioevo, senza snaturarla o deturparla con l'inserimento di volumetrie incongrue.

Più recentemente, con la redazione del Piano strutturale approvato nel 2007, Siena ha individuato le proprie strategie di crescita: accanto ad alcuni progetti poi rivelatisi fallimentari (come l'espansione della città a sud per compensare quella avvenuta a nord), è stato proposto un rafforzamento della rete ecologica territoriale. *"Il Piano Strutturale di Siena iscrive il disegno dei parchi urbani e territoriali nel quadro più ampio della rete ecologica territoriale, perseguendo la continuità biologica tra le aree verdi urbane ed i serbatoi di naturalità costituiti dalle aree di reperimento per la istituzione delle aree protette (...)": compongono questo disegno alcuni parchi territoriali, tra cui quello denominato "del Buongoverno", che da solo interessa una superficie di circa 568 ettari.*

Questa previsione è stata ripresa in fase di redazione del Regolamento Urbanistico, approvato nel 2011, finché nel 2014 l'Amministrazione comunale pubblica il progetto *"Cor magis"*, con il quale intende continuare l'iter per il recupero dell'antica cinta muraria della città, includendo la realizzazione di percorsi pedonali e la valorizzazione delle valli verdi e specificando che *"gli interventi che interesseranno i vari tratti delle mura saranno oggetto di riflessione collettiva, coinvolgendo le Contrade, le associazioni di volontariato e le altre realtà cittadine nella realizzazione dei progetti più approfonditi"*.

Costituzione del Partenariato - Attività

A Siena il progetto per la valorizzazione delle mura storiche cittadine, denominato "Parco delle Mura", è stato parte integrante del piano di gestione del sito Unesco per il triennio 2011-14. Sono stati inoltre sviluppati studi e progettazioni su un primo tratto pilota, definito "Cor Magis - Recupero e valorizzazione delle mura di Siena-"Parco delle Mura", da parte dall'ufficio Centro storico-sito Unesco e in collaborazione con la Soprintendenza competente, Università, associazioni e Contrade, con la previsione di un programma di interventi da eseguire su un tratto di mura di circa 1,5 km compreso fra Porta Pispini e Porta Ovile, nel quale, oltre alle opere di recupero dei paramenti murari si prevede la realizzazione di percorsi a terra attorno al perimetro esterno cittadino e all'interno delle valli verdi, attraverso metodi non invasivi di ingegneria naturalistica. I percorsi esterni e interni al perimetro permetteranno la valorizzazione e la promozione delle antiche mura e consentiranno a cittadini e turisti di vivere e mantenere i rapporti tra la città e le valli verdi, con la possibilità di fruire di vedute in quota inedite e straordinarie.

Nel 2015, Comune di Siena e Università degli Studi di Siena hanno coinvolto la cittadinanza in un processo partecipativo denominato "Siena siamo noi" (finanziato dalla Regione Toscana), il cui esito ha individuato di grande interesse per la cittadinanza lo stato di attuazione proprio del Parco delle Mura; sono susseguiti l'approvazione del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" e successivi avvisi pubblici riguardano la presentazione di

“Proposte di collaborazione” da far pervenire da parte della cittadinanza, a cui eventualmente far seguito con appositi “Patti di collaborazione”.

A seguito delle delibere emanate dall’Amministrazione, cinque associazioni del territorio hanno costituito un partenariato, impegnandosi a utilizzare le proprie specifiche competenze nell’approntare un’ipotesi progettuale di recupero, valorizzazione e ri-funzionalizzazione della valle cittadina di Follonica che hanno denominato **Rigenerar_SI**. Ha fatto seguito l’invio all’Amministrazione una proposta di patto di collaborazione (PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA’ DI UNA PORZIONE DEL PARCO DELLE MURA DEFINITO “TRATTO VALLE FOSSO DI RAVACCIANO”) che, dopo lunghi approfondimenti, è giunto alla firma nel dicembre 2017, allargando il partenariato a 7 soggetti cittadini.

L’idea progettuale ed il patto, contengono tra l’altro molteplici spunti di approfondire, tra cui:

- la realizzazione di percorsi ciclopedonali (green way) e di eco-servizi di supporto alla mobilità;
- il recupero della biodiversità, salvaguardia di pendii e sponde (interventi di ingegneria naturalistica), ripristino di sorgenti interrante e dei flussi idrici;
- la riattivazione di produzioni agricole/realizzazione di eco-servizi di supporto della produzione e vendita;
- la realizzazione di eco-servizi sportivo/ricreativo/salutistici con attività a supporto di attività motorie;
- la realizzazione di piccole infrastrutture modulari a servizio delle diverse attività (sociali, sportive, salutistiche, educative, a supporto della mobilità): elementi con caratteristiche di replicabilità in altri contesti, con eventuale previsione di incremento numerico nel tempo in base alle mutate esigenze della comunità, di autosufficienza dal punto di vista energetico (integrando l’utilizzo di fonti rinnovabili) e idrico (con raccolta e trattamento acqua piovana per servizi/attività o per l’irrigazione);
- la progettazione e localizzazione di tecnologie informatiche e di telecomunicazione: controllo accessi e transito, allarme per assistenza, gestione delle risorse energetiche e idriche, accesso wireless free ed altre utilities telematiche;
- la programmaz./gestione di eco-servizi sociali: colture sociali, orti sensoriali; spazi riposo-lettura-incontro;
- la progettazione/realizzazione di buone pratiche in ambito culturale, con programmazione culturale/educativa e coinvolgimento delle industrie culturali e creative del territorio.

Nel dettaglio, all’interno del patto di collaborazione le singole associazioni hanno dato la propria disponibilità a perseguire temi specifici. Si riportano di seguito i contributi alla co-progettazione dei vari soggetti facenti parte del "raggruppamento":

Legambiente, Circolo di Siena (Associazione capofila) - il contributo alla progettazione sarà in linea con quanto perseguito dall’associazione: in particolar modo il Circolo contribuirà allo sviluppo delle tematiche della mobilità dolce, al recupero e alla fruizione di aree verdi/agricole all’interno del Parco delle Mura/Buongoverno e allo sviluppo di buone pratiche ambientali e didattico/educative.

Tali attività verranno svolte dai soci e tecnici che collaborano con il Circolo e dal gruppo di educatori ambientali. Il Circolo contribuirà principalmente alla definizione dei seguenti progetti:

- recupero delle aree boschive in stato di degrado, mappatura speditiva delle infestanti e definizione delle metodologie per la loro eradicazione, individuazione delle piante alloctone ed autoctone in difficoltà; definizione delle modalità per far arrivare la vegetazione autoctona spontanea ad uno stato maturo ed eventuale piano di rimboschimento;
- recupero di zone agricole degradate ad uso ortivo e ortofrutticolo, mappatura delle aree e dei punti acqua, definizione delle aree idonee alle diverse tipologie di orto, individuazione delle essenze frutticole autoctone e del loro eventuale processo di recupero;
- recupero delle zone a verde da adibire a zone ricreative;
- ripristino dei percorsi di transito per le lavorazioni agricole e silvestri, mappatura dei sentieri e loro funzioni primarie, definizione degli accessi;
- laboratorio didattico/educativo, definizione di orti didattici per le scuole dell’obbligo, definizione del "circuito delle buone pratiche";
- orti sinergici, definizione degli spazi e dei servizi necessari e organizzazione del relativo corso di formazione.

INBAR, Sezione di Siena

La Sezione INBAR di Siena partecipa al patto con l'obiettivo di valorizzare il territorio attraverso interventi di natura ambientale e piccoli manufatti di servizio caratterizzati da basso impatto ambientale, uso razionale delle risorse, adeguato inserimento paesaggistico. Tra i soci della Sezione di Siena esistono competenze professionali di natura multidisciplinare, in particolare focalizzate nel campo dell'architettura e dell'ingegneria con specifici riferimenti alla biocompatibilità e ecosostenibilità.

La Sezione contribuirà principalmente alla definizione dei seguenti progetti:

- realizzazione di piccole strutture modulari, a servizio delle produzioni agricole e di attività servizi eco sistemici (sociali, sportivo/salutistici, a supporto della mobilità, etc);
 - studio di elementi (oggettistica), a servizio delle produzioni agricole dell'area;
 - inserimento di elementi costitutivi atti all'autonomia energetica: produzione energetica da fonti rinnovabili (elettrica, termica, acqua calda sanitaria); recupero delle acque piovane a fini irrigui; recupero delle acque di scarico con tecnologie di fitodepurazione e reimmissione nel ciclo (per alimentazione scarichi servizi sanitari pubblici);
 - studio per la predisposizione di tecnologie informatiche e di telecomunicazione; - layout di arredo urbano per: illuminazione; segnaletica; sistemazione zone di sosta o aree attrezzate destinate a sport, relax, svago.
- Collaborerà inoltre con gli altri soggetti proponenti alla definizione dei seguenti progetti:
- realizzazione di orti urbani e giardini sensoriali (con Legambiente e Fattoria sociale);
 - studio per garantire la fruizione dell'area, da parte dell'utenza ampliata e dei mezzi di soccorso (con FIAB e Legambiente).

FIAB ADB Siena

L'associazione senese mette a disposizione del gruppo di lavoro la propria esperienza nel settore delle piste ciclo-pedonali, dandosi come obiettivo il collegamento tra la pista ciclabile in costruzione che dovrà attraversare tutta l'area di Viale Toselli fino alla zona Due Ponti e la ciclopedonale in questione che verrebbe a configurarsi all'interno di un sistema di rete. Garanzia, questa, affinché simili strutture possano avere una fruibilità ampia e non solo legata all'aspetto ricreativo. I soci dell'associazione FIAB Amici della Bicicletta di Siena collaboreranno quindi con gli altri soggetti partecipanti in tutte le fasi progettuali ponendo particolare attenzione alle connessioni e ad una corretta impostazione delle future modalità di manutenzione, in modo che le diverse attività complementari vadano a minimizzare le necessità di intervento.

- Ideazione di sentieristica ed accessi non inseriti all'interno del progetto "PERCORSI CICLOPEDONALI E RIQUALIFICAZIONE DELLE VALLI VERDI LUNGO LE MURA DELLA CITTA CON COLLEGAMENTO AI PARCHEGGI E ALLE AREE PERIFERICHE" (con Legambiente, INBAR, UISP).

UISP Comitato Territoriale Siena

Il Comitato senese mette a disposizione del gruppo di lavoro la propria esperienza nel settore dei percorsi per eventi sportivi, amatoriali, o semplicemente ricreativi. Già da alcuni anni contribuisce all'organizzazione nelle valli senesi di eventi podistici di livello provinciale. Con il recupero funzionale delle valli, il Comitato intende arrivare ad organizzare nel nuovo contesto eventi sportivi di maggior rilievo, fra cui anche una campestre di livello internazionale e riuscire ad inserirli nel calendario fisso della stagione sportiva, nella convinzione che ciò possa costituire un'ottima promozione per lo sport senese. A tal fine intende promuovere le valli verdi senesi, portando il progetto all'attenzione dei massimi livelli che organizzano l'attività sportiva in Italia. I soci collaboreranno quindi con gli altri soggetti partecipanti nell'individuazione di ogni tipo di percorso e passaggio utile al proprio ed altrui fine, nell'ottica di migliorarne ambientazione, contesto e multifunzionalità rendendolo un luogo ospitale e praticabile a bambini, famiglie e podisti.

- Ideazione di sentieristica ed accessi non inseriti all'interno del progetto "PERCORSI CICLOPEDONALI E RIQUALIFICAZIONE DELLE VALLI VERDI LUNGO LE MURA DELLA CITTA CON COLLEGAMENTO AI PARCHEGGI E ALLE AREE PERIFERICHE" (con Legambiente, INBAR, UISP).

Fattoria sociale La Mattonaia

La Società cooperativa sociale si è proposta per la gestione dell'aspetto più specificatamente agricolo, ma con un progetto anche sociale in cui le attività di produzione agro-alimentare e quelle culturali, educative e terapeutiche si intersecano. In quest'ottica intende dare un contributo sia al recupero dei terreni di cui alla

"Proposta di collaborazione" che allo sviluppo dell'agricoltura sociale nel Parco delle Mura/Buongoverno con la realizzazione di progetti educativi e di empowerment sociale. In particolare: - *progetto integrato di apicoltura urbana*, per la produzione di un "miele del Buongoverno", prodotto dalle fioriture selvatiche presenti in abbondanza nella zona della "Proposta di collaborazione";

- *studio di verifica per la costituzione di eventuali percorsi a cavallo e su asino*, anche terapeutici (onoterapia);

- *studio di verifica per un'eventuale successivo progetto co-gestito*, fra associazioni per la disabilità e cittadini che desiderino provare l'esperienza di orticoltura in coppia "**disabile**"-"**normodotato**".

Collaborerà inoltre con Legambiente alla definizione dei seguenti progetti:

- *recupero funzionale dei terreni agricoli*, ad uso orticolo ed ortofrutticolo;

- *laboratorio didattico di apicoltura urbana*, per la diffusione della cultura del rispetto del mondo delle api;

- *analisi per la commercializzazione/uso dei prodotti ottenuti nell'ambito del Parco* e le relazioni con i GAS;

- *analisi sulla possibilità di creare eventi* di sensibilizzazione e divulgazione dello stile di vita rurale;

Comitato di Ravacciano

Il Comitato di Ravacciano mette a disposizione del gruppo di lavoro la propria conoscenza del territorio per collaborare, insieme con gli altri soggetti partecipanti, nell'individuazione di percorsi e passaggi utili a realizzare dei collegamenti tra la pista ciclabile in costruzione ed il quartiere di Ravacciano, collegamenti necessari alla massima valorizzazione del progetto. In particolare il Comitato contribuirà:

- a fornire supporto per la sentieristica e gli accessi non inseriti all'interno del progetto "PERCORSI CICLO-PEDONALI E RIQUALIFICAZIONE DELLE VALLI VERDI LUNGO LE MURA DELLA CITTA' CON COLLEGAMENTO AI PARCHEGGI E ALLE VALLI PERIFERICHE", a promuovere il progetto portandolo all'attenzione della cittadinanza del quartiere di Ravacciano mediante ogni iniziativa utile alla sua divulgazione anche mediante campagne di sensibilizzazione orientate alla cura e la pulizia delle aree interessate.

G.S. Alberino

Il G.S. Alberino mette a disposizione del gruppo di lavoro la propria collaborazione per la cura, la pulizia e la riqualificazione di tutta l'area limitrofa al campo di calcio e al campo sportivo polivalente con annessi locali adibiti a spogliatoi, posti in prossimità delle Fonti di Oville. In particolare il G.S. Alberino si sta adoperando per uno studio sul recupero e il ripristino degli impianti sportivi con l'intento di individuare la migliore soluzione per consentire la coesistenza di detti impianti con il percorso ciclo-pedonale.

Partecipazioni a premi e convegni; attività di approfondimento

Dalla costituzione del partenariato, le associazioni hanno deciso comunemente di impegnarsi nella partecipazione ad alcuni bandi, con l'obiettivo di illustrare il progetto e sensibilizzare la comunità sulle diverse tematiche affrontate. Di seguito alcune delle iniziative di cui il Partenariato si è reso protagonista:

REMIXing CITIES n°2 - rigenerazione urbana & creatività giovanile – un convegno itinerante sviluppato in tre città (Reggio Emilia Mantova e Siena): Il Progetto Rigenerar_SI è stato presentato presso il Complesso Museale Santa Maria Della Scala l'8 ottobre 2016 a conclusione dell'evento.

BIENNALE SPAZIO PUBBLICO 2017 "Fare spazi pubblici"- Progetto presentato e accolto sulla call aperta dall'organizzazione dell'evento. Ad inizio maggio è stata organizzata a Siena una giornata di riflessione e confronto durante la quale i partner dell'iniziativa hanno presentato Rigenerar_SI alla comunità.

PREMIO STERMINATA BELLEZZA, "pensato per valorizzare esperienze, idee e persone che guardano al futuro del Paese" - Il Progetto è stato presentato sulla call aperta dall'organizzazione dell'evento e ha ottenuto una delle tre menzioni speciali, con la seguente motivazione: "È un progetto di rigenerazione di beni comuni nel contesto di un Parco multifunzionale, i l Parco del le Mura di Siena, area verso la quale la comunità senese esprime grande interesse, che prevede una greenway, infrastruttura fisica e tecnologica che attraversando i l Parco ne interconnette le valli e ne integra tutte le attività con un grande impatto sociale e culturale". L'esperienza riceve una menzione speciale per aver promosso un'infrastruttura leggera e innovativa, capace di restituire qualità alla viabilità e vivibilità urbana, ripristinando le relazioni e le connessioni fra luoghi e comunità, accorciando la distanza fra centro urbano e periferia."

DPCM 25/05/2016 – Il progetto risulta accolto nel contesto del Bando Ministeriale per il finanziamento di “Progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane” con un contributo pari a circa 1.700.000 €. Contributo da assegnare dietro presentazione di prog. def/esecutiva.

VOLONTARIATO ACCADEMICO - Legambiente, soggetto elegibile e capocordata del partenariato, ha fatto richiesta affinché il progetto potesse essere ricompreso tra quelli candidati a ricevere attività di volontariato accademico. Le attività potranno partire solo a seguito della firma del patto di collaborazione.

Nel corso dell’anno 2017-2018 l’idea progettuale Rigenerar_SI è stata in parte ripresa e presentata anche su alcuni bandi della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, riscuotendo buon interesse.

OBIETTIVO PERIFERICO, Visioni e previsioni sul futuro della periferia urbana – Rigenerar_SI ha partecipato alla call for papers promossa dall’Associazione IUVAS e Rotary Club Brunelleschi. La call chiamava associazioni e professionisti ad offrire alla riflessione collettiva la visione progettuale e le strategie adottate nel proprio progetto di riqualificazione urbana. Rigenerar_SI è stato selezionato tra i contributi.

GREEN HUB, piantiamo il seme dell’architettura che verrà - Rigenerar_SI ha partecipato alla call for papers promossa da Green Hub. Il bando riguardava il futuro delle città, indissolubilmente legato a concetti quali il recupero, riuso, rigenerazione e risparmio delle risorse. Gli Architetti, le Associazioni di volontariato e Comitati di cittadinanza attiva sono gli attori principali di questo processo di rifunzionalizzazione e crescita. Rigenerar_SI è stato selezionato tra i contributi

Il partenariato potrebbe essere auspicabilmente coinvolto nelle diverse attività che caratterizzeranno il *Progetto Urbanat*, proposto da un vasto numero di partners nazionali e internazionali, tra cui l’Amministrazione Comunale di Siena, e finanziato su una call di Horizon2020 nell’anno 2017. Le attività pluriennali, che dovrebbero essere avviate a breve, riguarderanno la creazione di “corridoi naturali” dove attivare progetti sperimentali di inclusione sociale ed economia circolare.

Il progetto "Rigenerar_SI" finalizzato al conseguimento degli obiettivi dell'ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE, è stato inserito nel calendario ufficiale nel sito dell'Anno europeo, ed ha ottenuto il relativo logo: http://annoeuropeo2018.beniculturali.it/eventi/rigenerar_si/

FONDAZIONE FELTRINELLI – il progetto Rigenerar_SI è stato selezionato nella Call for Practises dedicata alle buone pratiche di gestione comunitaria, ed è stato presentato presso la vostra sede durante il Water Seminar Lunch del 22 marzo 2018.

SOTTOPROGETTI E COINVOLGIMENTO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE. L’obiettivo minimo per l’anno 2019 per la zona pilota è arrivare allo stadio progettuale di fattibilità tecnico/economica; sono previsti 6 (beni comuni materiali), 1 (immateriale/digitale) = 7 «sottoprogetti». Nel dettaglio per ciò che attiene i beni materiali:

1-“Riqualificazione dei campetti sportivi” [soggetto del partenariato promotore: GS Alberino]–Progetto esecutivo già presentato all’Amministrazione comunale.

2-“Itinerario delle fonti irraggiungibili”–Proposta preliminare fatta all’Amministrazione a seguito della riscoperta della Fonte di San Bernardino [soggetti del partenariato promotori: FIAB, INBAR, Legambiente]. Si sono create le condizioni per poter consegnare la fattibilità tecnico economica entro l’estate.

3-“Riqualificazione della valle: rigenerazione agricola” [soggetto del partenariato promotore: Legambiente] – L’Ist. B. Ricasoli (Istituto Tecnico Agrario) è stato coinvolto con il progetto VOLVER - “Rigenerar_SI - Daispazio al tuo futuro, partecipa alla rigenerazione delle Valli verdi senesi”, con un’esperienza di rigenerazione agricola nell’ “area pilota” del Parco. Si sono create le condizioni per poter consegnare la fattibilità tecnico economica entro primavera, stesso cronoprogr. per realizzazione prototipi orti e frutteti.

4 - “Riqualificazione della valle: la rigenerazione delle zone boschive” [soggetto del partenariato promotore: WWF]- L’Ist. Monna Agnese (Istituto Tecnico Biologico) inizierà in primavera il progetto VOLVER “Rigenerar_SI - Dai il tuo contributo alla carbon neutrality di Siena, crea con noi un nuovo bosco urbano”. Si prevede di creare le condizioni per poter consegnare la fattibilità tecnico economica entro l’autunno, a seguito di prime azioni prototipali di rigenerazione.

5 - “Riqualificazione della valle: le aree relax, i manufatti, i servizi sociali e quelli per il transito e la sosta” [soggetto del partenariato promotore: INBAR seguito dall’Arch. Silvia Porciatti con supporto dell’Arch. Valentina Ferrieri] -L’Isti. E.S. Piccolomini (Liceo Artistico D. Boninsegna, sezione Architettura e Ambiente) ha attivato un “Progetto biennale di bioarchitettura per la riqualificazione delle Valli senesi” che il partenariato ha inserito nell’ambito delle attività previste per il progetto GIOVANI E BENI COMUNI

denominato “Valorizzazione e cura di luoghi abbandonati: il caso del Parco delle Mura. La memoria dei volontari e il protagonismo giovanile insieme per rigenerare, reinventare, valorizzare e promuovere i beni identitari senesi persi nel tempo”. Si sono create le condizioni per presentare un progetto di fattibilità tecnico economica entro l’autunno. Entro lo stesso periodo verrà realizzato un prototipo di manufatto.

6 - “I quartieri: gli accessi al Parco e i servizi di prossimità” [soggetti promotori, i due Comitati di quartiere della valle in destra e sinistra idraulica] - Si sono create le condizioni per presentare un progetto di fattibilità tecnico economica entro l’autunno.

Per ciò che attiene i beni immateriali:

7 - “La conoscenza e promozione del Parco e la partecipazione” [soggetto del partenariato promotore: Legambiente, con l’ausilio di UNISI]. L’Istituto T. Sarrocchi (Istituto Tecnico Tecnologico, indirizzo Informatica) sta facendo un’esperienza di progettazione e sviluppo, del “*Sistema di documentazione e promozione del Parco delle Mura*” e del “*Piano della comunicazione*” che il partenariato ha inserito nell’ambito delle attività previste per il progetto GIOVANI E BENI COMUNI denominato “Valorizzazione e cura di luoghi abbandonati: il caso del Parco delle Mura. La memoria dei volontari e il protagonismo giovanile insieme per rigenerare, reinventare, valorizzare e promuovere i beni identitari senesi persi nel tempo”. Si sono create le condizioni per presentare un progetto di fattibilità tecnico economica entro la primavera. Un prototipo del Sistema ed una proposta di Piano saranno disponibili prima dell’autunno.

CONVEGNO: nel corso del 2019 Bioarchitettura Toscana, coordinamento regionale e Federazione degli Ordini degli Architetti PPC Toscani, promuovono un convegno itinerante denominato 'Bioarchitettura e territorio' accreditato per la formazione professionale degli architetti. Il convegno affronta i temi dell'innovazione nelle tecniche di costruzione biocompatibili, presentando concrete esperienze di riqualificazione in zone montane o agricole e trattando anche il tema relativo all'ottenimento di eventuali contributi/finanziamenti.

Le attuali previsioni Urbanistiche

Nell’aprile 2016 è scaduto “il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del RU”, ed è già in corso di studio il nuovo piano operativo comunale. Il Partenariato ha partecipato ai diversi workshop organizzati nel giugno 2017 dall’Amministrazione (aperti ai contributi sui temi dell’Abitare, Muoversi e Lavorare, Ambiente e Paesaggio, Cultura e Turismo) sottoponendo ai tecnici incaricati della redazione del nuovo strumento urbanistico le riflessioni già sviluppate, manifestando le proprie esigenze, offrendo la propria collaborazione e sostegno.

Risultati attesi - ottenuti

I principali obiettivi/risultati che si pone il progetto Rigenerar_SI sono molteplici, tra cui:

- la realizzazione di percorsi ciclopedonali (green way) e di eco-servizi di supporto alla mobilità (l’Amministrazione Comunale dovrebbe avere la conferma di un contributo sul Bando Ministeriale per il finanziamento di “Progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane” con un contributo pari a circa 1.700.000);
- il recupero della biodiversità, salvaguardia di pendii e sponde (interventi di ingegneria naturalistica), ripristino di sorgenti interrate e dei flussi idrici;
- la riattivazione di produzioni agricole e realizzazione di eco-servizi di supporto della loro produzione e vendita (già in parte attivata da Legambiente) Progettazione in corso anche con attivazione di un percorso di alternanza scuola lavoro;
- la realizzazione di eco-servizi sportivo/ricreativo/salutistici con attività a supporto delle attività motorie;
- la realizzazione di piccole infrastrutture modulari a servizio delle diverse attività (sociali, sportive, salutistiche, educative, a supporto della mobilità): elementi con caratteristiche di replicabilità in altri contesti, con eventuale previsione di incremento numerico nel tempo in base alle mutate esigenze della comunità, di autosufficienza dal punto di vista energetico (integrando l’utilizzo di fonti rinnovabili) e idrico (con la raccolta e il trattamento dell’acqua piovana per i servizi e le attività svolte o per l’irrigazione). Progettazione in corso anche con attivazione di un percorso di alternanza scuola lavoro;

- la progettazione e localizzazione di tecnologie informatiche e di telecomunicazione: controllo accessi e transito, allarme per assistenza, gestione delle risorse energetiche e idriche, accesso wireless free ed altre utilities telematiche;
- la programmazione e gestione di eco-servizi sociali: colture sociali, orti sensoriali; spazi di riposo-lettura-incontro;
- la progettazione e realizzazione di buone pratiche in ambito culturale, con programmazione culturale/educativa e coinvolgimento delle industrie culturali e creative del territorio. Progettazione in corso anche con la collaborazione di Unisi ad esempio con un incontro organizzato durante la Settimana del Pianeta Terra. Progettazione in corso con Sart per approfondimenti in campo culturale/arte contemporanea);
- ricerca di sponsorizzazioni da parte di soggetti interessati a sostenere buone pratiche in campo ambientale, riciclo e riuso di materiali etc. in riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Lo scenario futuro

La logica multifunzionale e multidisciplinare, posta alla base del percorso progettuale, vorrebbe favorire la realizzazione di un laboratorio di nuove forme lavorative e partecipative, di relazioni fra città e territorio aperto, una sorta di "incubatore" di nuove economie integrate città/campagna, estendibili a spazi aperti, periurbani ed urbani, di nuove visioni caratterizzate anche dalla capacità di: - creare valore condiviso, che stimoli la fruizione e contemporaneamente la salvaguardia del territorio; - creare ricadute socio-culturali, che individuino nuove opportunità di lavoro, di inclusione sociale, di aumento della consapevolezza dell'identità locale e di creazione di sinergie e di reti locali; - avere un potenziale di scalabilità/replicabilità in altri contesti (cittadini, nazionali, internazionali); - avere un potenziale di crescita nel tempo, al fine di incrementare l'efficacia degli strumenti e delle attività messe in campo in modo che si stabilizzino e diventino "buone pratiche"; avere caratteristiche di fattibilità tecnica e sostenibilità sia economica che gestionale.

Conclusioni

Le valli verdi urbane hanno una grande importanza per la città di Siena: sono depositarie di memoria storica, rappresentano una risorsa primaria irripetibile o scarsamente riproducibile, sono elementi fondamentali dal punto di vista ecologico ed economico. Nella città del futuro le valli verdi assumeranno nuova centralità: esse diverranno luoghi ove sperimentare nuove relazioni fra città e "campagna", capaci di restituire a queste aree verdi, apparentemente sottoutilizzate, una nuova centralità in termini economici, produttivi, ambientali, culturali e sociali, utili per la costruzione di un modello di sviluppo locale sostenibile e per la diffusione di nuove pratiche per la loro fruizione e conoscenza.

Le valli verdi urbane rappresenteranno pertanto un elemento di ri-costruzione attiva di paesaggio, di qualità ambientale, di recupero delle emergenze architettoniche, di salvaguardia idrogeologica, di attenzione alla produzione di filiera corta. Il parco agricolo multifunzionale potrà essere dunque uno strumento complesso che comprende al suo interno nuove regole per la valorizzazione paesistica, ecologica, turistica, fruitiva: esso può divenire "motore" del futuro della città, sia dal punto di vista economico che come luogo di sperimentazione di attività pubbliche e private.

In questa ottica il progetto **Rigenerar_SI** dovrebbe costituire di fatto anche un laboratorio di nuove forme lavorative e partecipative, di relazione fra città e territorio aperto, una sorta di **progetto pilota- "incubatore"** di nuove economie integrate città/campagna, selezionabili ed estensibili a spazi aperti, periurbani ed urbani caratterizzate, tra l'altro, anche per la capacità di creare valore condiviso e di stimolare la cooperazione attraverso progetti che mirino a creare valore per il territorio, a creare ricadute socio-culturali anche mediante la valorizzazione dell'identità locale e le sinergie create dalle reti sociali. Il suo potenziale di scalabilità/replicabilità lo porta ad essere replicato in altri contesti (cittadini, nazionali, internazionali).